

Migliaia di cittadini agli incontri con La Valle a Perugia e Foligno

Un governo con i comunisti per abbattere l'egemonia dc

« Nel Paese si assiste ad un processo di superamento della pregiudiziale anticomunista » - « Il vero antagonista cristiano non è l'aleo ma l'idolatra » - Callolici, dc, radicali, giovani e donne hanno preso la parola durante il dibattito



Un'immagine del pubblico intervenuto all'incontro con Raniero La Valle a Perugia

PERUGIA, 11. Con uno stile oratorio secco ed efficace, Raniero La Valle ha ieri spiegato ai cittadini di Perugia e di Foligno perché il famoso giornalista che ha alle spalle una precisa storia dentro la cattolicesità italiana, è candidato in queste elezioni nelle liste comuniste. E in ambedue le città umbre è sta-

to accolto da una atmosfera senza esagerare, di eccezionale interesse e di grande tensione morale ed ideale. A Perugia, la sala del Notari era stracolma di una folla non tradizionale: moltissimi cattolici, intellettuali, donne del popolo e giovani si confondevano con il numero e classico pubblico comunista. Anche i compagni, infat-

ti, delle sezioni cittadine e periferiche avevano percepito, l'originalità di tale manifestazione e l'interesse politico e culturale che essa promana. Alle 18 quando ancora la gente affluiva in sala e cercava faticosamente un posto, Don Luigi Anderlini, della sinistra indipendente (che ha organizzato l'assemblea) e

candidato al senato e alla camera nel 1974, ha parlato nella nostra circoscrizione, con brevi parole ha introdotto il dibattito. Dopo una presentazione del popolo Sandro Alimonti, in un grande silenzio ha preso la parola Raniero La Valle che con una lettura attenta e coraggiosa della realtà politica italiana ed internazionale ha raccolto una sentita adesione della gente, oltre che frequenti applausi.

« Il vero modo della situazione italiana - ha detto La Valle - è il modo per cui da anni si assiste nel nostro paese ad una strategia della strage: l'assolutizzazione di una certa concezione politica, l'obiettività di questa linea e di questa concezione "tutto governi comunisti al governo". Questa pregiudiziale che nei dirigenti della Democrazia Cristiana è diventata una "strategia di guerra" si rivolge contro la politica di ampie convergenze e di compromesso storico che il Pci ha sempre sostenuto nel paese invece si assiste ad un processo di superamento graduale della pregiudiziale e ad una spinta nazionale verso la democrazia. Anche la guerra in corso è la traduzione a livello internazionale di questa linea di "tutto tranne che i comunisti al governo".

Appello dell'ANPI per la manifestazione di Almirante

Perugia democratica deve isolare il comizio missino

Su invito del presidente della Giunta regionale Marri si sono riuniti anche i segretari regionali dei partiti democratici per invitare alla vigilanza antifascista - Sdegno per i fatti di Genova

PERUGIA, 11. « Perugia democratica e antifascista deve rispondere alla presenza di Almirante in una sola maniera: lasciandolo solo con lo sparuto gruppetto dei suoi famelici seguaci sull'impossibile ritorno ad un passato morto e sepolto ». Questo appello che l'ANPI di Perugia ha lanciato ieri per la venuta a Perugia del caporione missino annunciato per domani alle 17.30 per un comizio che si svolgerà alla Sala dei Notari. L'appello dell'ANPI è stato raccolto da tutte le forze democratiche. Sembrano infatti, al termine della seduta del Consiglio regionale, su iniziativa del compagno Marri, presidente della Giunta, si sono riuniti i segretari regionali di tutti i partiti democratici che, in occasione della venuta a Perugia di Almirante, hanno riaffermato l'impegno di mantenere la campagna elettorale nel clima civile ed ordinato che ha caratterizzato la vita cittadina da oggi, in Umbria, l'ha caratterizzata.

« Per isolare i nemici del nostro popolo - conclude il documento - occorre dimostrare l'unità di questi attaccati contrapponendo ad essi una rapida e rigorosa opera di prevenzione e di repressione da parte del governo a cominciare dal risanamento di quegli organi dello stato nei quali possono allungare tentazioni antidemocratiche contrapponendo una unità solida e consapevole di tutte le forze democratiche e antifasciste, da riconfermare anche nell'occasione del confronto elettorale, come testimonianza di una rinnovata adesione al patto costituzionale stretto trent'anni orsono dai partiti della Resistenza; l'impegno dei cittadini a respingere le provocazioni isolando ».

L'ordine del giorno è stato votato all'unanimità con l'astensione del Pci. La giunta aveva chiesto la soppressione del capoverso riguardante le « tentazioni antidemocratiche che allungano nei corpi separati ». Stimate la Giunta comunale ha diramato un comunicato in cui viene chiesto « alla popolazione di isolare la manifestazione del caporione missino invitando anzitutto i commercianti ad abbasare le saracinesche nel corso della manifestazione fascista ».

Insieme ad un altro pregiudicato, Fausto Vecchi di 28 anni

Arrestato a Perugia il fascista Pieristé: aveva armi e munizioni

Nella casa del padre sono state rinvenute 600 munizioni, due passamontagna, un fucile a canne mozzate e una pistola - Era stato più volte al centro di gravi azioni teppistiche

PERUGIA, 11. Il noto teppista fascista Giuseppe Pieristé di vent'anni è stato arrestato questa mattina alle ore 10.30 all'abitazione di via Ponte San Giovanni in cui da tempo risiedeva. L'imputazione è grave: detenzione abusante di armi da fuoco e ricettazione. In casa del padre del Pieristé, a Perugia gli agenti della squadra mobile hanno trovato infatti una pistola a canne mozzate, 600 munizioni e due passamontagna. Con il Pieristé è stato arrestato anche un altro pregiudicato Fausto Vecchi di ventotto anni. Stamatina al comando del dott. Pietro Franco un nucleo di agenti della squadra mobile perugina si erano recati a casa del padre del Pieristé forniti di un preciso mandato di perquisizione della magistratura.

Quando sono stati rinvenuti le armi e le munizioni, gli agenti hanno fatto una rapida perquisizione in casa di Pieristé per arrestare il P. Pieristé. Che cosa ci faceva il noto fascista con queste armi? Si preparava qualche azione? Oppure dovevano servire per essere usate in qualche d'azione politica? La perquisizione ha rivelato che Pieristé è un teppista, da questo punto di vista mobile: terribile mazzette nero e delinquente comune. Lo arrestato è stato al centro di un'azione di mobilitazione popolare che ha avuto luogo il 10 giugno. Il giorno successivo è stato assorbito in un mese dalla imputazione di ricettazione del partito fascista; ha tuttora a disposizione un mandato di cattura e in corso per un'aggressione a uno studente democratico e di violenza legata al mondo della prostituzione e della ricettazione. In ogni caso si dovranno chiarire al più presto attraverso accurate indagini, i disegni che Pieristé si appresta a perseguire. E' appena il caso di ricordare che è previsto per domani il comizio di Almirante a Perugia.

Protesta della CGIL-CISL-UIL di Terni

Per la FAET il governo disattende gli impegni

Il processo di ristrutturazione, promesso dal ministero della Difesa, prevedeva il raggruppamento di un organico di 800 unità - Si assiste invece, ad una smobilizzazione

TERNI, 11. Le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, venute a conoscenza della esclusione della FAET dal decreto ministeriale che bandisce un concorso per 120 nuovi posti di lavoro negli stabilimenti militari, hanno emesso un comunicato. L'8 aprile in un incontro a Roma tra una delegazione sindacale e l'onorevole R. Di Vittorio, sottosegretario alla Difesa, furono presi impegni precisi da parte del ministero, in ordine al processo di ristrutturazione dell'industria del ministero della Difesa con particolare riferimento alla FAET. In questo quadro la fabbrica d'armi di Terni era destinata ad essere ammodernata e potenziata per divenire stabilimento principale per l'armamento leggero dell'esercito italiano. Tale processo di ristrutturazione e di potenziamento avrebbe dovuto garantire il raggruppamento di un organico di 800 dipendenti. A difesa di questa fabbrica di antiche tradizioni con maestranze altamente qualificate, e a difesa dei livelli occupazionali, i sindacati si riservano di promuovere azioni di lotta, coinvolgendo tutti i lavoratori e i cittadini.

Ma l'Umbria davvero? Micheli, Radt, Malfatti, Spillari, De Carolis, Tiberti. La « garanzia per la trasformazione e lo sviluppo delle strutture sociali », invece, dall'inizio non emersero i redditori dell'intero si sono limitati infatti a fare il riassunto del programma elettorale nazionale della DC, dal quale l'unico cosa che si capisce con chiarezza è che i lavoratori italiani guadagnano più di quelli del resto d'Europa e la concezione europa di sviluppo, possiede addirittura (sentite un po'), una 127.

Tra i comunisti le altre insulggini che vorrebbero essere scandalettistiche sull'ACI e redremo che la DC umbra, non ha niente altro da dire. L'Umbria, a sua volta, alla DC, il 20 giugno, non ha niente da dare.

Dalla comunità montana della Valnerina

Legge di iniziativa popolare per abolire l'ente del Corno

Un carrozzone clientelare della DC che manda in pensione i suoi dipendenti a 38 anni - Mozione del compagno Ottaviani

TERNI, 11. Le due comunità montane della Valnerina in sede separata, hanno entrambe affrontato, in questi giorni, il problema del Consorzio di bonifica del Corno. Come è noto, l'attenzione su questo carrozzone clientelare della DC è stata richiamata da una interrogazione presentata dal consigliere Ezio Ottaviani, in cui veniva denunciato il caso clamoroso di un assessore democristiano di Nocera, Domenico Coccia, già segretario della locale sezione democristiana, mandato dal Consorzio di bonifica del Corno con un trattamento economico che oltre categorie di lavoratori non raggiungono neppure il 10 per cento del servizio. E' solo un esempio di improprietà e del parassitismo che caratterizzano questi enti, che costituito nel '38 per attuare opere di bonifica nel territorio del Corno e della media valle del Nera, non ha soddisfatto nessuno dei suoi compiti. E' stato costituito, ma, in compenso, ha imposto tasse che hanno gravato pesantemente sui cittadini del territorio della zona.

Fra l'altro, con l'entrata in vigore della legge 382, si prevede il passaggio delle competenze dei consorzi di bonifica alle Regioni e quindi anche alle comunità montane. Con le competenze, alla Regione dovrebbe passare anche la iniziativa presa dalla comunità montana della bassa valnerina, che ha convocato, qualche giorno fa, i sindaci e i rappresentanti dei gruppi consiliari di tutti i comuni di competenza, presso il comune di Montefranco. La comunità montana della bassa Valnerina, insieme ai comuni, ha deciso di definire una proposta di legge di iniziativa popolare per lo scioglimento della Bonifica della valle del Corno. L'esigenza dello scioglimento del consorzio emerge con chiarezza dai nuovi compiti che gravano sulla comunità montana, e dall'ostacolo per lo sviluppo e la crescita dell'organizzazione che queste organizzazioni rappresentano, intralciando il lavoro della comunità.

La comunità montana e borchè quindi questa proposta di legge di iniziativa popolare, in cui accanto alla richiesta di scioglimento si presenta anche l'argomento del passaggio delle competenze del personale di questi enti alle comunità montane. Questa iniziativa sarà lanciata in seduta straordinaria dei consorzi comunali della Valnerina, dedicate essenzialmente al tema della legge di iniziativa popolare per lo scioglimento dell'ente del Corno.

I programmi di «Radio Umbria»

PROGRAMMI DEL 12-6-1976
7,45: Notiziario;
8,15: Rassegna stampa;
8,45: Notiziario;
9,15: Notiziario;
9,45: Notiziario;
10,15: Notiziario;
10,45: Notiziario;
11,15: Notiziario;
11,45: Notiziario;
12,15: Notiziario;
12,45: Notiziario;
13,15: Notiziario;
13,45: Notiziario;
14,15: Notiziario;
14,45: Notiziario;
15,15: Notiziario;
15,45: Notiziario;
16,15: Notiziario;
16,45: Notiziario;
17,15: Notiziario;
17,45: Notiziario;
18,15: Notiziario;
18,45: Notiziario;
19,15: Notiziario;
19,45: Notiziario;
20,15: Notiziario;
20,45: Notiziario;
21,15: Notiziario;
21,45: Notiziario;
22,15: Notiziario;
22,45: Notiziario;
23,15: Notiziario;
23,45: Notiziario;

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA
TURRENO: Uomo n. si nasce, poliziotti si muore (VM 18)
LILLI: Angeli dell'inferno sulle ruote
PAVONE: Una magnum special per Tom Selt
MIGNON: Ecco lingua d'argento (VM 18)
MODERNISSIMO: Il caso Caterina Blum
LUX: Soldato blu (VM 14)
FOLIGNO
ASTRA: L'educande (VM 18)
VITTORIA: Intervista Ozeroff

Mostra a Foligno di Steiner

Un pittore della Resistenza

PERUGIA, 11. E' attualmente in corso a Foligno, nell'atrio del palazzo Trinci, organizzata dalla Scuola Artistica Comunale, una mostra di opere grafiche di Alberto Steiner. L'attività grafica di Alberto Steiner, morto il 17 agosto 1974, ha una storia che inizia nel 1933, con la sua adesione alla Resistenza italiana del dopoguerra. Uomo di cultura, antifascista, partigiano comunista, Steiner nacque nel 1913. Il fascismo lasciò una traccia profondamente angosciata nella sua infanzia: lo zio, Giacomo Matteotti, fu ucciso quando egli aveva appena 11 anni. Nel 1933 cominciò ad occuparsi di grafica. Durante la Resistenza, Steiner si occupò della stampa clandestina. Nel 1945, insieme a Vittorini, collaborò alla impostazione grafica del « Politecnico » e di « Mille no Sera », con Enaudi per la biblioteca Politecnica. Inoltre all'inizio della sua liberazione e della ricostruzione. Si dedicò poi, alla illustrazione delle copertine di diverse altre pubblicazioni, oltre a famosi manifesti e volantini, come quelli della Resistenza sino ai più recenti di solidarietà con il popolo ceco. L'attuale mostra, di enorme validità artistica, allestita dallo studio Steiner, con la collaborazione della Scuola Artistica di Foligno, si prefigge lo scopo di divulgare l'alto contributo che Alberto Steiner seppe dare all'arte e alla democrazia, in Italia e nel mondo, nonché quello nobilissimo di elevare senza più il livello culturale delle masse popolari.

Argo

Argo